

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE

MESSA QUOTIDIANA

Chiesa di san Nicolò alle ore 18.00.
(preceduta dal s. Rosario e dai Vespri)

MESSA PREFESTIVA

Viene celebrata **a s. Marco, ogni sabato, alle ore 17.00;** mentre a s. Nicolò alle **ore 18.30.**

LE MESSE FESTIVE

A san Nicolò: ore 8.00 - 9.30 - 18.30

A san Marco: ore 10.45

Questo orario ci permette di celebrare l'Eucaristia anche quando c'è un solo sacerdote a casa. Raccomandiamo che la Messa della Domenica possa occupare un posto privilegiato nella settimana, sia a casa che nei luoghi di vacanza.

ANCHE TU

Anche tu potresti provare a partecipare alla Messa feriale delle ore 18.00. Se arrivi un po' prima puoi unirti alla preghiera del Rosario e dei Vespri. Puoi provarci, se non tutti i giorni, almeno un paio di volte alla settimana. Non è una cosa impossibile, anzi, basta un briciolo di buona volontà e ti accorgerai che la giornata trova un sapore diverso, più bello.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Abbiamo affidato al Signore, con il commiato cristiano: **Giuseppe Bertiato**, di piazza s. Nicolò. Lo affidiamo ora al ricordo e alla preghiera della comunità.

NATIVITA' DELLA MADONNA

Per un'antica tradizione Venerdì 8 settembre la Chiesa celebra la Natività della Beata Vergine Maria. E' il suo compleanno, da celebrare con gioia. Per questo invitiamo la comunità a pregare insieme il Rosario (alle ore 17.25), i Vespri e la s. Messa. Ci auguriamo che questa ricorrenza sia vissuta da tutti con devozione e con gioia.

CAMPI SCUOLA

Con questa settimana sono terminati gli impegni dei campi scuola. Il tempo non è stato clemente, ma la gioia di questa esperienza rimane comunque nel cuore. Ringraziamo don Bogus' e la numerosa staff di animatori che hanno realizzato con gioia questo impegno, dedicando tempo e cuore a questa avventura.

PICCOLO PENSIERO PER LA DOMENICA

Se qualcuno vuole venire dietro a me... Ma perché seguirlo? Perché andare dietro a lui e alle sue idee? Semplice: per essere felice. Quindi Gesù detta le condizioni. Condizioni da vertigine. La prima: rinnegare se stesso. Parole pericolose, se capite male. Gesù non vuole dei frustrati al suo seguito, ma gente dalla vita piena, riuscita, compiuta, realizzata. Rinnegare se stessi non significa mortificare la propria persona, buttare via talenti e capacità. Significa piuttosto: il mondo non ruota attorno a te; esci dal tuo io, sconfina oltre te. Non mortificazione, allora, ma liberazione. Seconda condizione: Prenda la sua croce e mi segua. Una delle frasi più celebri, più citate e più fraintese del Vangelo, che abbiamo interpretato come esortazione alla rassegnazione: soffri con pazienza, accetta, sopporta le inevitabili croci della vita. Ma Gesù non dice "sopporta", dice "prendi". Al discepolo non è chiesto di subire passivamente, ma di prendere, attivamente.

Che cos'è allora la croce? È il riassunto dell'intera vita di Gesù. Prendi la croce significa: "Prendi su di te una vita che assomigli alla sua". La vocazione del discepolo non è subire il martirio ma una vita da Messia; come lui anche tu passare nel mondo da creatura pacificata e amante. La croce nel Vangelo indica la follia di Dio, la sua lucida follia d'amore. Il sogno di Gesù non è uno sterminato corteo di uomini, donne, bambini, anziani, tutti con la loro croce addosso, in una perenne Via Crucis dolorosa. Ma l'immensa migrazione dell'umanità verso più vita. Sostituiamo croce con amore. Ed ecco: se qualcuno vuole venire con me, prenda su di sé il giogo dell'amore, tutto l'amore di cui è capace, e mi segua. Ciascuno con l'amore addosso, che però ha il suo prezzo: "Là dove metti il tuo cuore, là troverai anche le tue spine e le tue ferite". All'orizzonte si stagliano Gerusalemme e i giorni supremi. Gesù li affronta scegliendo di non assomigliare ai potenti del mondo. Potere vero per lui è servire, è venuto a portare la supremazia della tenerezza, e i poteri del mondo saranno impotenti contro di essa: il terzo giorno risorgerò. Quindi la parola centrale del brano: chi perderà la propria vita così, la troverà. Ci hanno insegnato a mettere l'accento sul perdere la vita. Ma se l'ascolti bene, senti che l'accento non è sul perdere, ma sul trovare. Noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo donato.

RIPRENDERE

I prossimi giorni saranno destinati a riprendere il cammino "normale" nella vita della comunità. Ci sono mille cose da riavviare. Lo faremo con pazienza e soprattutto con la collaborazione di tante persone alle quali chiediamo, fin d'ora, una disponibilità e una generosità che sappiano superare pigrizie e paure. "C'è bisogno di te": questo dovrebbe essere lo stile di ogni comunità e questo dovrebbe riecheggiare nel cuore, nelle prossime settimane.



SAN NICOLÒ SAN MARCO

S. Nicolò - Riviera S. Trentin, 23 www.sannicolosanmarco.it [@sannicolo_sanmarco](https://www.instagram.com/sannicolo_sanmarco)
S. Marco - Via San Marco, 12 sannicolomira@libero.it [@parrocchiedimira](https://www.facebook.com/parrocchiedimira)
Tel 041 420078

XXII^ TEMPO ORDINARIO - 3 SETTEMBRE 2023

La strada ti venga
sempre dinanzi,
e il vento soffi
alle tue spalle
e la rugiada bagni
l'erba su cui poggi i passi.

E il sorriso brilli
sul tuo volto
e il cielo ti copra
di benedizioni.

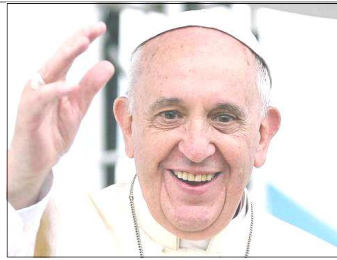
Possa una mano amica
tergere le tue lacrime
nel momento del dolore.

Possa il Signore Iddio
tenerti sul palmo
della mano
fino al nostro
prossimo incontro.

(Antica benedizione Gaelica)

Antica Benedizione





La parola del Papa

Catechesi. La passione per l'evangelizzazione: San Francesco Saverio

San Francesco Saverio: è considerato, alcuni dicono, il più grande missionario dei tempi moderni. San Francesco Saverio nasce in una famiglia nobile ma imperverita della Navarra, nel nord della Spagna, nel 1506. Va a studiare a Parigi – è un giovane mondano, intelligente, bravo. Lì incontra Ignazio di Loyola. Gli fa fare gli esercizi spirituali e cambia vita. E lui lascia tutta la sua carriera mondana per diventare missionario. Lui si fa gesuita, fa i voti. Poi diventa sacerdote, e va a evangelizzare, inviato in Oriente. In quel tempo i viaggi dei missionari in Oriente erano un invio verso mondi sconosciuti. E lui va, perché era pieno di zelo apostolico. Parte così il primo di una numerosa schiera di missionari appassionati dei tempi moderni, pronti a sopportare fatiche e pericoli immensi, a raggiungere terre e incontrare popoli di culture e lingue del tutto sconosciute, spinti solo dal fortissimo desiderio di far conoscere Gesù Cristo e il suo Vangelo. In poco più di undici anni compirà un'opera straordinaria. È stato missionario undici anni più o meno. I viaggi in nave a quel tempo erano durissimi, erano pericolosi. Molti morivano in viaggio per naufragi o malattie. Saverio passa sulle navi oltre tre anni e mezzo, un terzo dell'intera durata della sua missione, per andare in India, poi dall'India in Giappone.

Arrivato a Goa, in India, la capitale dell'Oriente portoghese, la capitale culturale e anche commerciale, Saverio vi pone la sua base, ma non si ferma lì. Va ad evangelizzare i poveri pescatori della costa meridionale dell'India, insegnando catechismo e preghiere ai bambini, battezzando e curando i malati. Poi, durante una preghiera notturna presso la tomba dell'apostolo San Bartolomeo, sente di dover andare oltre l'India. Lascia in buone mani il lavoro già avviato e salpa con coraggio per le Molucche, le isole più lontane dell'arcipelago indonesiano. Per questa gente non c'erano orizzonti, loro andavano oltre... Un coraggio avevano questi santi missionari! E Saverio, nelle Molucche, mette in versi il catechismo nella lingua locale e insegna a cantare il catechismo, perché con il canto lo si apprende meglio. Quali siano i suoi sentimenti lo capiamo dalle sue lettere. Scrive così: «I pericoli e le sofferenze, accolti volontariamente e unicamente per amore e servizio di Dio nostro Signore, sono tesori ricchi di grandi consolazioni spirituali. Qui in pochi anni si potrebbero perdere gli occhi per le troppe lacrime di gioia!». Piangeva di gioia vedendo l'opera del Signore. Un giorno, in India, incontra un giapponese, che gli parla del suo lontano Paese, dove mai nessun missionario europeo si era ancora spinto. E Francesco Saverio aveva l'inquietudine dell'apostolo, di andare oltre, e decide di partire al più presto, e ci arriva dopo un viaggio avventuroso sulla giunca di un cinese. I tre anni in Giappone sono durissimi, per il clima, le opposizioni e l'ignoranza della lingua, ma anche qui i semi piantati daranno grandi frutti. Il grande sognatore, Saverio, in Giappone capisce che il Paese decisivo per la missione nell'Asia era un altro: la Cina. con la sua cultura, la sua storia, la sua grandezza, esercitava di fatto un predominio su quella parte del mondo. Anche oggi la Cina è proprio un polo culturale, con una storia grande, una storia bellissima. Perciò egli torna a Goa e poco dopo s'imbarca di nuovo sperando di poter entrare in Cina. Ma il suo disegno fallisce: egli muore alle porte della Cina, su un'isola, la piccola isola di Sancian, davanti alle coste cinesi aspettando invano di poter sbarcare sulla terraferma vicino a Canton. Il 3 dicembre 1552, muore in totale abbandono, solo un cinese è accanto a lui a vegliarlo. Così termina il viaggio terreno di Francesco Saverio. Era invecchiato, quanti anni aveva? Aveva soltanto quarantasei anni. (Udienza 17 maggio 2023)

Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: II^a SETTIMANA

DOMENICA 3 SETTEMBRE XXII^a TEMPO ORDINARIO

ore 8.00:

ore 9.30: Marchiori Giuseppe, Agnese, Carlo e Giovanna - Simionato Elvira (Ann), Dal Corso Mario

ore 18.30: Gobbo Marino (Ann) - Bepi Pandolfo (Ann) - Andriolo Maurizio e Mario - Natalina (trigesimo) - Volpato Roberto

LUNEDI' 4 SETTEMBRE

ore 18.00: Aida - Lidia, Siviglia, Giovanna

MARTEDI' 5 SETTEMBRE

ore 18.00: Pandolfo Lorenzo (Ann), Minchio Luigia - Fecchio Ines, Giovanni, Pia, Antonia

MERCOLEDI' 6 SETTEMBRE

ore 18.00:

GIOVEDI' 7 SETTEMBRE

ore 18.00:

VENERDI' 8 SETTEMBRE NATIVITA' B.V. MARIA

ore 18.00: Renato - Cassandro Alba e Volpato Roberto

SABATO 9 SETTEMBRE

18.30: MESSA PREFESTIVA

DOMENICA 10 SETTEMBRE XXIII^a TEMPO ORDINARIO

ore 8.00: Sorato Severino, Ines, Francesco

ore 9.30:

ore 18.30:

Ogni giorno di guerra peggiora la situazione per tutti. Perciò rinnovo il mio appello: basta, ci si fermi, tacciano le armi, si tratti seriamente per la pace!

(Twitter Papa Francesco)

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

Festivo:

S. Nicolò: 8.00 - 9.30 - 18.30

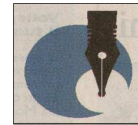
S. Marco: 10.45

Prefestiva

s. Marco: 17.00 - s. Nicolò: 18.30

Feriale: s. Nicolò 18.00

Rosario e Vespri a s. Nicolò: 17.30



Appunti di don Gino

UN PALO ROBUSTO

L'ho imparato fin da bambino, ma vedo che si usa ancora. Quando si pianta un giovane albero lo si sostiene con un palo robusto, perché cresca dritto e non sia piegato dal vento. In questo sta una grande saggezza, insegnata dalla vita, che oggi pare dimenticata per cui ci troviamo di fronte ad alberi che crescono storti, senza nessun appoggio sicuro e forte. E' quello che vediamo ogni giorno quando ci troviamo di fronte ad episodi esecrabili e da condannare senza alcun dubbio. Ci siamo dimenticati di far crescere i nostri ragazzi e le nostre ragazze senza mettere vicino un palo robusto. E' evidente allora che il vento di questa nostra società malata; l'aver smarrito parole importanti come: pudore, rispetto della persona, castità, valore della sessualità, giusta valutazione della libertà; abbiano dato campo libero a quello che vediamo sotto i nostri occhi e ci indigna profondamente, senza avere la possibilità di trovare un percorso valido per "raddrizzare" quel piccolo albero cresciuto storto. Quando una falsa libertà suggerisce solo il divertimento, la movida, l'uso esagerato di alcool e droga, nessun rispetto della persona, possiamo anche indignarci, ma il danno ormai è fatto. Quando dei genitori si vedono tornare a casa i figli (minorenni o maggiorenni, non fa differenza) a ore impossibili della notte, ubriachi e vittime di un divertimento assurdo e incontrollato, che può provocare qualsiasi cosa assurda, soprattutto quando si è in "branco", si ritrovano impotenti e incapaci di fare qualsiasi proposta o di pretendere qualsiasi comportamento. Il danno è ormai fatto e chissà che non si trovi insieme qualche soluzione o qualche percorso che sostituisca quel "palo forte" che non si è stati capaci di piantare quando ce n'era bisogno.

UN SEGRETO

I segreti non si dovrebbe rivelarli, ma ce ne sono di belli che vale la pena portare alla conoscenza di tutti, perché sono segreti belli che toccano il cuore e fanno bene al cuore. Uno dei nostri ragazzi che doveva partecipare alla GMG di Lisbona, costretto a rinunciare per motivi di salute, non ha voluto perdere la grande Veglia che si è svolta nella notte, prima della Messa con Papa Francesco, e ha voluto dividerla con i suoi amici lontani. Ottenuto il permesso di poter passare la notte nel giardino di casa, armato di stuoino e saccopelo, con l'aiuto insostituibile del computer, sotto un cielo stellato, ha condiviso con i suoi amici questo momento straordinario di riflessione, di preghiera, di Adorazione davanti all'Eucaristia, insieme con il disagio di passare la notte all'aperto e di dormire per terra. Sarebbe stato lo stesso condividere questo momento seduto comodamente sul divano di casa? Evidentemente no! Ecco il segreto, che quando l'ho conosciuto, mi ha profondamente commosso, perché anch'io ho seguito buona parte di questa Veglia, seduto in casa, davanti alla televisione e pregando per questi nostri giovani che avevano il dono di viverla con un milione abbondante di giovani, più uno, che li ha accompagnati nella preghiera, dal giardino di casa.

CON IL CALDO AFOSO

Il caldo di queste settimane è stato particolarmente afoso e fastidioso. Eppure, al venerdì mattina si sono presentate puntuali, come sempre, le signore che si sono impegnate a tenere pulita e in ordine la nostra chiesa. Io ricevo spesso i complimenti, anche da persone estranee che entrano nella nostra chiesa per una visita o una preghiera, ma i complimenti non sono per me, ma per questo piccolo esercito di persone, anche un po' avanti negli anni, che non mancano a questo appuntamento settimanale per rendere bella e accogliente la nostra chiesa (quella di s. Nicolò e anche quella di s. Marco). E' un piccolo dono che fanno al Signore e anche alle nostre comunità. Non c'è niente di più bello che trovare una chiesa aperta, pulita, ordinata e accogliente; aiuta la preghiera e la fa sentire come la casa propria, dove, caldo o non caldo, ognuno dedica tempo e cuore perché sia sempre bella. Così è anche per la casa del Signore e la casa della comunità. Grazie di cuore.

Calendario s. Messe Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: II^a SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 3 SETTEMBRE XXII^a TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Suor M. Caterina

LUNEDI' 4 SETTEMBRE

Ore 7.00: Intenzioni della Comunità

MARTEDI' 5 SETTEMBRE

ore 7.00:

MERCOLEDI' 6 SETTEMBRE

ore 7.00:

GIOVEDI' 7 SETTEMBRE

ore 7.00: Carraro Giuseppina, Gino, Giovanni

VENERDI' 8 SETTEMBRE

ore 7.00: Funari Nicola

SABATO 9 SETTEMBRE

ore 7.00:

DOMENICA 10 SETTEMBRE XXIII^a TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Pozza Antonio e Giancarlo

PARROCCHIA SAN MARCO

ORARIO ESTIVO

DOMENICA 3 SETTEMBRE XXII^a TEMPO ORDINARIO

Ore 10.45:

LUNEDI' 4 SETTEMBRE

ore 8.30: (sospesa)

MARTEDI' 5 SETTEMBRE

ore 8.30 (sospesa)

MERCOLEDI' 6 SETTEMBRE

(sospesa)

GIOVEDI' 7 SETTEMBRE (sospesa)

VENERDI' 8 SETTEMBRE (sospesa)

SABATO 9 SETTEMBRE

Ore 16.00: Nozze: Matteo Fabiani
Angelica Gusson

ore 17.00: PREFESTIVA

DOMENICA 10 SETTEMBRE XXIII^a TEMPO ORDINARIO

Ore 10.45: